

■ Narrativa / Le inquietudini dell'adolescenza

Motti, come una farfalla in una teca di vetro

L'impressione che ho provato leggendo *Motti*, opera di Asaf Schurr edita da **Voland**, è quella che mi dava tanti anni fa l'ascolto di una canzonetta che diceva pressappoco così: "L'alienazione sai cos'è? È il vuoto nei pensieri... le notti bianche, i giorni neri ed il vuoto intorno a te!". La cantava Antoine, un francese che poi divenne navigatore solitario. Non so se pure Asaf dovrebbe scegliere il mare ma certo il suo personaggio, timido, impacciato e pieno di insicurezze, assieme al suo cane Leika e alla ragazza della porta accanto che lo fa sognare a occhi aperti, ci ricorda l'età dell'adolescenza. Ma con un certo fastidio perché *Motti* non viene a capo di nulla, nonostante il continuo fluire di pensieri. Un esempio: "Soprattutto nei momenti di grande incertezza occorre ricordare che persino le strade più ampie che si spalancano davanti a noi sono una parte infinitesimale di quelle invisibili. Quando ci rammarichiamo di come la nostra vita sia limitata, dell'esistenza che non potremo mai avere, è importante essere consapevoli della libertà in agguato in ogni angolo. Come un'onda gigantesca che minaccia di travolgerci ogni istante...". Elucubrazioni continue e piccoli fatti lievi si susseguono e spesso stupiscono per la profondità delle prime e per la leggerezza degli altri. Ma il peggior nemico sembra annidarsi nella mente di *Motti* e ci fa riflettere sui possibili danni interiori provocati dalla fantasia eccessiva, tale da mettere a rischio la vita vera. Schurr, trentacinquenne di Gerusalemme, con *Motti*, suo secondo libro, ha vinto il Prime Minister's Prize. (Daniela Cohen) *Asaf Schurr, Motti, Voland editore, pp. 192, euro 14,00*

